

Onorevole Cavallotti, in questa elezione si è parlato d'ingerenze governative, di brogli e di corruzione.

Quanto alle ingerenze governative, via, siamo da qualche tempo alla Camera l'onorevole Cavallotti ed io, e sappiamo che esse si potrebbero scoprire solo nel rarissimo caso che il Ministero che si è trovato all'epoca delle elezioni generali, all'aprirsi della Camera non avesse o perdesse la fiducia della sua maggioranza. Allora si queste ingerenze si potrebbero scoprire.

Ma se la maggioranza è favorevole al Governo, se il giudizio definitivo sui fatti che vengono accertati dai Comitati inquirenti, è devoluto alla maggioranza, onorevole Cavallotti, le ingerenze governative o non si riuscirà a scoprirle, o saranno scusate e giustificate.

Io debbo riconoscere che il mio egregio amico, il prefetto di Napoli, ha mostrato in questa elezione tutto il suo valore perchè dell'opera sua non si vedono che poche tracce.

In un solo fatto ci parve di scorgere la sua mano, e noi lo chiamammo alla nostra presenza. Che cosa disse il prefetto? Ci disse: sì, signori, io ho chiamato l'uffiziale postale di Sant'Antimo, e l'ho chiamato perchè ero stato informato che in quell'ufficio postale si commettevano delle irregolarità, si aprivano le lettere, ecc.

Il prefetto è il rappresentante di tutti i ministri nella Provincia, e come tale egli può, per ragioni di ufficio, chiamare, anche nei giorni delle elezioni politiche, tutti gli impiegati. Queste chiamate si possono giudicare in modo diverso, ma il fatto che noi avremmo potuto constatare anche se fossimo andati sul luogo a fare l'inchiesta, non sarebbe stato diverso, e in ogni modo la maggioranza della Camera avrebbe detto che il prefetto aveva fatto il proprio dovere.

Noi interrogammo il questore di Napoli per sapere se avesse accompagnato un elettore influente, un tal Fischietti, che si recava a Salerno per dare alcuni esami. Ci rispose che era andato a Salerno, e che per caso nell'andare si era incontrato col Fischietti.

Ora qual è il giudizio che la maggioranza porterà su questo fatto? Dirà che non vi è nulla di straordinario che il questore di Napoli, per i suoi affari, sia andato a Salerno.

Io, onorevole Cavallotti, avendo sentito che nè il prefetto nè il questore negavano

gli accennati fatti, ma si limitavano a spiegarli, fui di avviso che si dovesse proseguire nelle indagini; i miei colleghi pensarono diversamente.

Quello che ho detto per le ingerenze governative, su per giù potrei ripeterlo per i brogli e le corruzioni.

Io avrei desiderato che non i membri della Commissione, ma la Giunta intera fosse andata in Napoli per acquistare quel tale convincimento morale, a cui accennava l'onorevole Cavallotti, per vedere se veramente si sia lottato non contro un uomo, ma contro un sistema, e se, pur lottando contro un sistema, si siano adoperate le stesse armi che, in mano di altri, si dicevano armi proibite.

Ora, per me, o signori, quando avessi acquistato la convinzione morale che veramente le stesse armi furono adoperate in questa elezione, avrei detto agli onorandi uomini che ci mandarono una protesta in favore del candidato eletto: queste armi, amici miei carissimi, possono oggi giovare al trionfo di un candidato ultra-moderato, domani alla riuscita di un candidato di Sinistra storica, e un altro giorno alla vittoria di un candidato della democrazia di Governo dell'onorevole Giolitti, ma queste armi discreditano sempre e feriscono mortalmente quelle istituzioni che noi dobbiamo tutelare e difendere, se vogliamo che questa Italia sia quella che in altri tempi desiderammo e sognammo.

A queste malinconiche ma sole pratiche conclusioni, io, forse, sarei arrivato. In ogni modo, ripeto, l'incarico che noi ricevevamo dalla Giunta delle elezioni fu molto limitato; e, dopo di averlo adempiuto, i miei colleghi opinarono che si dovesse proporre la convalidazione della elezione dell'onorevole Girardi, io fui d'avviso che occorresse una più larga istruttoria. Giudichi ora la Camera. Io non dirò di più, e spero che l'onorevole Cavallotti non insisterà per sapere altro da me. L'onorevole Gallo potrà scendere a più minuti particolari e rispondere convenientemente al suo eloquente discorso.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ma ha chiesto di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

Afan de Rivera. L'onorevole Cavallotti ha fatto richiamo alla mia lealtà perchè io dica quanto so sull'elezione del 4° Collegio di Napoli.

Ed io lo contento subito, come ho conten-